

Il fenomeno Sicurezza negli ospedali, aperto un tavolo con la prefettura per poter arginare il problema

Primario mette in fuga rapinatore

Medico sotto choc al Cardarelli. L'Ordine: basta, troppe aggressioni

NAPOLI - «Centinaia di aggressioni ogni settimana, a volte solo parolacce ma spesso sono anche calci e pugni». L'Ordine dei medici di Napoli continua a tenere alta l'attenzione sul problema della sicurezza nelle strutture sanitarie partenopee, una battaglia che il presidente Bruno Zuccarelli ha sposato dal primo giorno di mandato. E non è difficile capire il perché. L'ultima vittima è stato Paolo Fedelini, primario dell'Urologia, aggredito ieri all'interno del Cardarelli. Una rapina che si sarebbe potuta concludere nel sangue, vista la reazione del medico che alla fine ha messo in fuga il malvivente. «Tutto è successo all'improvviso - racconta il primario, ancora scosso - Il tempo di salutare un collega un collega e andare a prendere l'auto. Appena sono rimasto solo mi ha assalito». Un delinquente che ha buttato a terra il medico e poi gli ha frugato nelle tasche per trovare soldi e cellulare. «Mi deve aver seguito sin dalla palazzina dell'Intramoenia - continua Fedelini - evidentemente credeva che avessi con me i soldi delle visite». Impossibile, visto che i pazienti pagano con una carta magnetica, non in contanti. Intanto, dall'ufficio tecnico del Cardarelli fanno sapere di aver già disposto l'analisi dei video di sorveglianza. Non solo all'interno dei padiglioni, ma anche lungo tutti i viali, è attiva infatti una rete di telecamere a circuito chiuso. «Le immagini - spiega il direttore Ciro Verdoliva - saranno presto nelle mani delle forze dell'ordine». Come detto, però questa è solo l'ultima delle centinaia di aggressioni che l'Ordine dei medici di Napoli è costretto a registrare ogni settimana. Nel marzo scorso era stato coinvolto uno psichiatra dell'Asl Napoli 1 in servizio a Capri, aggredito da una paziente in preda a una grave crisi. Durante l'estate, la stessa sorte

è toccata a medici e operatori del 118, presi a calci e pugni dai familiari dell'uomo soccorso. Più o meno la stessa dinamica di un'altra aggressione avvenuta nella clinica Villa dei Fiori di Acerra, con medici e infermieri ricoverati in pronto soccorso dopo essere stati presi a schiaffi e pugni dal marito di una paziente. E si potrebbero citare un po' tutti gli ospedali e le strutture di Napoli e Provincia. Ecco perché, spiega Zuccarelli: «Nel tempo abbiamo portato a termine una verifica dei presidi più esposti, ottenendo un potenziamento dei servizi di sicurezza privati all'interno delle strutture a rischio, l'installazione di telecamere a circuito chiuso dove queste mancavano e la defini-



Il presidente dell'Ordine dei Medici Bruno Zuccarelli e a lato uno dei viali interni dell'ospedale Cardarelli



zione di linee guida sull'accettazione dei pazienti, il cosiddetto Triage. E' chiaro che responsabilità spetta alle Aziende sanitarie, ma quello della sicurezza è un tema di portata nazionale sul quale l'Ordine di Napoli e provincia continuerà la propria opera di prevenzione in sinergia con la Prefettura».

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA